Conto corrente colla Posta

Gallarate, 30 Dicembre 1922

Anno XVIII — Num. 52

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Organo della Sezione Gallaratese del Partito Liberale Italiano

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . L. 1.—
In 3ª pagina . . » 2.—
Comunicati Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
alla nostra Ufficio in Via L. Borghi, 12

1923

Col sorgere del 1923 il nostro giornale entra nel suo diciannovesimo anno di vita. Cammino ne ha già percorso, fatti registrati, avvenimenti visti, battaglie combattute, ma altro cammino è da farsi, altre battaglie da combattere. E l'*Unione* non diserta il suo posto, ma agguerrita ormai dal lungo battagliare, più fiera e balda che mai continua sicura per la sua strada, che è strada di lavoro, di giustizia e di progresso.

E per il nuovo anno l'*Unione* è lieta di avere con se, compagni di lotta, di fede e d'idee anche gl'industriali della ricca e industre Legnano; augurando che l'esempio sia imitato presto da quelli di Busto, per fare del nostro giornale una sola voce unita e compatta che ridesti un pò le assopite coscienze delle nostre plaghe.

In questo fervido rinnovarsi di idee e di propositi, in questo profondo risveglio della vita nazionale, anche l'*Unione*, porterà il suo contributo di opera e di fede; anche l'*Unione* non seconda a nessuno, intende parteciparvi con tutte le sue forze e la sua buona volontà, affinchè l'Italia abbia al più presto a incamminarsi verso quella normalità, che è condizione essenziale, per cui possa esplicare tutte le sue forze fattive e produttive.

Mutano le sorti dei popoli, cambiansi i nomi nell'interminabile succedersi delle umane cose, sorgono illusioni che si frangono poi sul duro scoglio della realtà, accendonsi entusiasmi avvampanti d'impeto e d'ardore, che scottano ma non scaldano, tornano a ripetersi nel mondo sotto altro nome gli stessi fenomeni, smaniano gli uomini per trovar cose nuove, ma tutto questo si rassomiglia un pò all'inferma dantesca «che nel dar volta suo dolore scherma»

Noi tutto ciò sappiamo perchè è passata l'età delle facili illusioni, e la vita col suo pesante fardello ci ha insegnato che la sua esistenza è dovuta, purtroppo, a qualchecosa di più reale e sostanzioso che non i subiti entusiasmi e le rosee promesse: che tutte le bandiere per avventura possono essere tollerabili quando in queste oltre ai colori di rito, siavi scritto e, questa scritta di riverberi nei cuori e nelle menti: *ordine, lavoro, intelligenza!*

È all'ombra del nostro tricolore, su cui, a noi piace, ricamare questa scritta, che noi marciamo; sicuri di esser seguiti da tutti i buoni e da tutti gli operosi, che l'Italia amano a fatti e non a parole, certi di far opera utile a tutti e degna della Nazione a cui apparteniamo, anzi degna di tutta quella parte del genere umano che pensa e che lavora!

Fine d'anno

Revisione nel campo commerciale

Sta per chiudersi il 1922 e tutte le industrie stendono il loro bilancio morale e materiale.

Molte aziende nate col periodo bellico e postbellico — come i funghi dopo la pioggia — sono già scomparse in quest'ultimo triennio o stanno scomparendo. Le ferree leggi dell'economia e quelle della selezione agiscono inesorabili.

Purtroppo le liste dei dissesti e dei fallimenti sono fitte di nomi, ma l'epurazione è salutare. I falsi industriali, gli speculatori senza scrupoli e gli ignoranti, i quali hanno creduto che l'industria e il commercio non fossero altro che giuochi di borsa *(la borsa degli altri)* escono, o sono fatti uscire dalla circolazione.

E se anche la loro fine disonorevole non è stata, o non sarà, che un ultimo espediente per truffare gli ingenui, non importa.

Si sta facendo una vasta revisione dei valori in tutti i campi della vita nazionale: e i male falliti non isperino di cavarsela soltanto colla pubblica disistima.

I loro nomi renderanno più guardinghi i galantuomini nell'avvenire: e non mancheranno provvide disposizioni perchè certi delinquenti *scaltri e fortunati* (secondo la classica definizione di Lino Ferriani) non attentino più con tanta facilità alla buona fede altrui.

Le industrie sane devono prepararsi a fronteggiare anche il 1923 le scosse inevitabili determinate dal riassetto economico.

Rimarranno saldi sulla breccia i tronchi robusti: e le ampie radici di costoro avvolgeranno quelle degli alberelli tisicuzzi e intristiti, togliendo loro la linfa e la vita.

Ed è sana legge economica che gli organismi forti a costo anche di qualche perdita, liberino i propri movimenti dall'impaccio della clientela bacata.

Siano adunque i bilanci prossimi improntati alla maggiore severità per contegno e per propositi.

Questo è il consiglio dell'osservatore commerciale affinchè ai fedeli nostri amici l'anno nuovo porti le più liete fortune.

IL NUMERO DEI DEPUTATI

Una arguta proposta è stata fatta al Governo che sta studiando la riforma elettorale: *praticare l'economia anche nel numero dei deputati* che oggi sono 535 e che potrebbero sempre bastare anche se ridotti alla metà.

I vantaggi sarebbero assai notevoli:

1. – L'elemento che verrebbe portato alla Camera sarebbe più scelto; la Camera acquisterebbe in autorità e la funzione di deputato guadagnerebbe in prestigio.

2. – La Camera sarebbe più raccolta. Le discussioni perderebbero un po' della loro teatralità. Senza voler far della psicologia della folla, una delle cause dei difetti della Camera è il fatto che i deputati costituiscono più che una assemblea di legislatori, una vera folla con tutte le debolezze, le suggestionabilità e gli altri difetti delle folle.

3. – Risulterebbe un risparmio di parecchi milioni per lo Stato di indennità, spese generali, viaggi gratuiti in ferrovia, ecc.

4. – Sarebbero restituite alla vita privata e alle private iniziative un buon gruppo di persone che ora perdono il loro tempo in viaggi a Roma, in pronunciare ed ascoltare chiacchere alla Camera e da Aragno, e, peggio ancora nel tramar congiure nei malfamati corridoi.

Il fatto che in altri parlamenti più antichi del nostro il numero dei deputati è anche maggiore, non significa nulla».

La Camera inglese e la francese non sono gran che migliori della nostra. Mentre invece le assemblee veramente autorevoli come il Senato americano sono poco numerose.

Si progettano sacrifici e riduzioni di personale in tutte le branche della burocrazia.

Perchè la Camera non dà il buon esempio *col ridurre sè stessa?*

Tassa di bollo sulle fatture
per l'Estero emesse nel Regno

Lettera diretta dall'Ass. It. Esportatori al Ministro delle Finanze

A S. E. l'On. Prof. Alberto de Stefani
Ministro delle Finanze ROMA

Eccellenza.

Questa Associazione, prendendo partito dalla visione e dall'azione pratica e prettamente realistica che informano gli atti di cotesto On. Ministero delle Finanze, e della tutela vigile e sapiente da parte del nuovo Governo di ogni manifestazione che possa tornare utile all'espansione delle forze economiche dell'Italia all'Estero, crede opportuno e conveniente ritornare su un argomento già nel passato da questa Presidenza appassionatamente dibattuto con S. E. l'On. Giulio Alessio, allora Ministro dell'Industria e del Commercio.

Intendiamo dire della *tassa di bollo da applicarsi alle fatture per l'estero emesse nel Regno.*

Fino dal 14 Ottobre 1920 questa Associazione, riferendosi alla deliberazione presa da cotesto Ministero delle Finanze perchè anche le fatture per l'estero emesse nel Regno venissero assoggettate alla tassa proporzionale di bollo stabilita dal decreto-legge 26 febbraio 1920 n. 167, andato in vigore con il 1 settembre stesso anno, giudicava il provvedimento contrario al decreto-legge menzionato, e coonestava il proprio punto di vista su tale antinomia con il testo degli art. 9 e 10 del citato decreto. Scrivevamo a quella data:

L'art. 9 parla di «ogni scambio nel Regno... fra industriali, commercianti od esercenti».

Trattandosi di merci vendute a commercianti esteri ed esportate, non si può dire, senza incorrere in inesattezza, che lo scambio delle stesse avvenga nel Regno; ha luogo, sì, nel Regno, ma si perfeziona e completa all'estero.

L'art. 9 dice, anche, che la tassa «è a carico della parte debitrice».

Trattandosi di esportazione, la parte debitrice è il compratore estero. Può il Ministero delle Finanze pretendere di obbligarlo al pagamento di una tassa voluta da una legge nostra interna, che non ha forza oltre i confini del Regno?

Il compratore estero, ben a ragione, si rifiuterà di pagare la gravosa nuova tassa di bollo.

Nè pretenderà il Ministero delle Finanze che paghi per lui l'esportatore: non sarebbe nè equo, nè giusto, perchè l'esportatore già ha dovuto sottostare al pagamento dei bolli applicati alla fattura dell'industriale che gli ha venduto la merce che egli esporta.

L'art. 10 dice che le fatture devono essere cooverate «da chi le ha spedite come da chi le ha ricevute... ed esibite ad ogni richiesta dei funzionari della Finanza».

Nel caso di fatture per l'estero, «chi le ha ricevute» è il compratore estero e non si può pensare che, con una legge nostra, si possa obbligarlo a conservare le fatture, nè a corrispondere alle richieste della Finanza Italiana.

Dalla dimostrazione qui sopra esposta risulta evidente che il Ministero delle Finanze, col voler estendere gli effetti del decreto-legge 26 febbraio alle fatture per l'estero emesse nel Regno, va oltre la lettera e lo spirito del decreto stesso; oltre lo spirito ripetiamo, perchè non è possibile ammettere che il legislatore abbia mai avuto intenzione di legiferare per chi risiede e commercia fuori del Regno.

In merito a tale esposto l'On. Ministero dell'Industria e del Commercio, con nota Ministeriale in data 28 gennaio 1921, n. 997, firmata dal Grand'Uff. Dott. Angelo di Nola, Direttore Generale del Commercio, faceva rispondere a questa Associazione il seguente chiarimento che appositamente stralciamo:

«In merito alla tassa di bollo sulle quietanze, note e fatture per merci destinate all'estero non si può concedere la chiesta esenzione perchè non trattasi di una applicazione della tassa di cui all'art. 9 del R. D. 26 febbraio 1920, ma della normale tassa progressiva di bollo stabilita dall'art. 13 dello stesso decreto (nella parte che modifica gli articoli 43 bis e 45 del T. U. 6 gennaio 1918, n. 135) e che riguarda tutte le ricevute, quietanze ordinarie, note, fatture, ecc., ad esclusione di quelle di cui all'art. 9».

Al quale rilievo questa Associazione, con propria nota del 4 febbraio successivo rispondeva:

«La nota di cui sopra, in sostanza, altro non è che la risposta data dal Ministero delle Finanze a cotesto On. Ministero per l'Industria ed il Commercio, sullo stesso oggetto ed in dipendenza della lettera 14 ottobre summenzionata.

Il Ministro delle Finanze dice che «non si può concedere la chiesta esenzione perchè non trattasi di una applicazione della tassa di cui all'art. 9 del R. D. 26 febbraio 1920, ma della normale tassa progressiva di bollo stabilita dall'art. 13 dello stesso decreto».

Che si tratta dell'art. 13, piuttosto che dell'art. 9, la sostanza delle cose non muta; nè cessa di esistere il fatto che le merci che si esportano devono sottostare, come quelle che sono oggetto di contrattazione all'interno, alla tassa; ed il reclamo di questa Associazione, contro la tassazione inopportuna e nociva, non perde nulla del suo valore, proceda esso dall'uno o dall'altro articolo del già citato decreto.

La tassa oggetto di discussione va, come è naturale, a ripercuotersi (ed in misura doppia quando chi esporta non è, in pari tempo, produttore della merce; vale a dire nella maggioranza dei casi) sui prezzi degli articoli che l'esportatore deve offrire sui mercati esteri, ove si trova a dover competere con concorrenti tanto più temibili in quanto sono nella possibilità di produrre a minor costo dell'Italia, per una maggiore svalorizzazione della loro moneta in confronto della moneta nostra.

Per quella oculata politica economica, che, dopo terminata la guerra e a malgrado delle tenaci resistenze del Ministero delle Finanze, aboliva la tassa detta di esportazione e ripristinava i *drawbacks*; che vuole siano restituite, per le merci che si esportano, le tasse di fabbricazione; che esonera le stesse merci dalla tassa che colpisce all'interno gli articoli classificati di lusso; per quella stessa politica il Governo non può colpire le fatture di merci destinate all'estero con la indifferente tassa di bollo in vigore dal 1° semestre u. s., senza che la politica governativa, in fatto di esportazioce, risulti disuguale, incoerente e contradditoria».

A questa nostra ultima lettera il 29 marzo 1921 l'On. Ministero dell'Industria e del Commercio così rispondeva:

«...devo informare che il Ministero delle Finanze, presso il quale questo dell'Industria e Commercio ebbe nuovamente a prospettare le ragioni svolte da cotesta Associazione per l'esonero della tassa proporzionale di bollo per le fatture emesse nel Regno ma destinate all'estero, mi ha ripetuto che, pur non disconoscendo un certo valore alle considerazioni di indole economica illustrate da codesta Associazione, non può, allo stato della legislazione vigente in materia di tasse di bollo, che confermare la sua precedente determinazione contraria alla chiesta esenzione.

Al riguardo mi ha fatto presente quanto segue:

«Agli effetti della tassa di bollo infatti, giusta i criteri generali della legge relativa, gli atti commerciali sono distinti in due categorie; una, che abbraccia gli atti posti in essere nel Regno e l'altra quelli provenienti dall'estero. Per i primi la tassa di bollo è dovuta sin dalla loro origine, per gli altri solo nel caso che di essi si faccia uso nel Regno a sensi dell'art. 2 del testo unico della legge di bollo».

Senonchè, poi che in qualunque campo, e però anche e sopratutto in quello economico e finanziario, non vi è mai nulla di definitivo, sembra a questa Associazione la quale non ha punto abbandonata la sua tesi, che cotesto On. Ministero delle Finanze abbia avuto non di meno un senso di resipiscenza intorno ai legittimi postulati degli esportatori italiani, ma un qualche cosa di più sensibile e patente, come, ad esempio, la circolare N. 31 Div. 2, emanata da cotesto on. Ministero il 18 febbraio 1922, e molto opportunamente dettata e per la quale si esonerano dai bolli le fatture per merci in transito o che sono oggetto di scambio nei porti franchi, per la beninteso convenienza di favorire sia il transito sul nostro suolo e per i nostri porti delle merci estere, sia l'affluire e defluire delle stesse si e dai nostri porti franchi.

Questo provvedimento, a parer nostro, conferma il punto di vista già da noi esposto, e cioè della somma convenienza di favorire in tutti i modi l'esportazione, e, quindi, della necessità di non intralciarla con gravami fiscali che necessariamente vengono a ripercuotersi sul costo delle merci da esportare.

Ma un altro elemento è a favore della tesi propugnata da questa Associazione: quello cioè che deriva dal fatto che se si è sentita la necessità di liberare da una tassa di bollo tanto gravosa (che coll'addizionale untilati raggiunge il 2,40 per mille) le fatture inerenti a merci oggetto di scambio nei porti franchi, con altrettanta o maggior ragione ed opportunità devono essere sottratte alla stessa tassa le fatture per merci di produzione nazionale che vengono esportate e che sui mercati esteri si troveranno a dover sostenere la concorrenza delle merci similari di altri paesi produttori: concorrenza tanto più temibile quanto più la moneta del paese dal quale provengono avrà perso del suo valore primitivo.

Da tener presente è anche il fatto che il più forte contributo alla nostra esportazione è dato dall'azione svolta dalle Case di Esportazione. Le quali, non essendo naturalmente produttrici, devono, in una forma o nell'altra, caricare all'acquirente estero non solo la nominata tassa di bollo, ma anche la tassa scambi per gli acquisti da esse compiuti direttamente presso i produttori, gravando sensibilmente il prezzo delle merci destinate all'esportazione.

Ora, se la tassa scambi non cade sotto alcuna controversia perchè l'atto commerciale cui essa è relativa si inizia e si perfeziona all'interno, *noi insistiamo per tutte le ragioni addotte, e, principalmente, per quelle di carattere superiore che devono militare per il continuo incremento dell'esportazione italiana, perchè vengano sollevate dalla tassa proporzionale di bollo le fatture per merce destinata all'estero emesse nel Regno, o quanto meno, vengano assoggettate soltanto all'antica tassa di bollo* (con il massimo di centesimi 50) *di cui all'articolo 43 della tariffa generale allegato A al testo unico delle legge sulle tasse di bollo 6-1-918 N. 135.*

Con ossequio.

IL PRESIDENTE: MARTINO PASTA
Il Segretario: CARLO MERLIN

Abbonamenti
all'"UNIONE„
Sostenitore annuo L. 25.„
Normale . . . „ 10.„
Semestrale . . „ 5.50

NOTIZIARIO SETTIMANALE

S. S. Pio XI nell'encielica natalizia ai Vescovi, dopo aver rilevato i mali del mondo e invocato la necessità della pace, ha pronunciato parole che sollevano commenti in Italia e sopratutto in Francia.

« Troppo a lungo — ha detto il Papa — il diritto alla violenza ebbe tra gli uomini impero, attutendo i sensi della misericordia, della carità e della compassione: nè la pace fittizia fissata sulla carta ha risvegliato ancora tali nobili sentimenti, che anzi ha inasprito e quasi legittimato i contrari spiriti di rancori e di vendette....; smarrito il senso della dignità personale e del valore della stessa umana persona nel brutale prevalere della forza e del numero. »

Quell'allusione alla pace fittizia fissata sulla carta ha dato ai nervi ai Francesi.

* * *

L'Agenzia *Stefani* comunica che il Ministro della P. I. sen. Giovanni Gentile intende di fare dell'insegnamento religioso il principale fondamento del sistema dell'educazione pubblica e di tutta la restaurazione morale dello spirito italiano.

* * *

Contro il Consolato Italiano a Lisbona è stata lanciata una bomba, che non ha arrecato che danni materiali. Pare che si tratti di una manifestazione antifascista.

* * *

A Wellington nella Nuova Zelanda è stata avvertita una lunga scossa di terremoto, che ha prodotto vivo terrore nella popolazione e arrecato gravi danni nelle campagne.

* * *

Col nuovo anno andranno in vigore le seguenti nuove tariffe postali:

Lettere e biglietti postali, ogni 15 gr. o frazione, se diretti nel distretto postale, 0,25 e fuori 0,50; lettere semplici di 15 gr. a militari in servizio attivo 0,25. Cartoline con comunicazioni epistolari dello stato o dell'industria private, fuori distretto 0,30. Cartoline dello stato con risposta pagata fuori del distretto 0,60. Cartoline illustrate con solo firma e data dentro o fuori del distretto 0,10. Biglietti da visita con non più di 5 parole di convenienza 0,20. Partecipazioni di nascita, matrimoni, morti, 0,20.

Per l'estero le tariffe saranno le seguenti: lettere e biglietti postali non oltre i 20 gr. L. 1,—; per ogni 20 gr. o frazione di 20 gr. in più 0,50. Cartoline semplici 0,60. Cartoline con risposta pagata 1,20. Cartoline con sola firma e data 0,20

Pure modificate sono le tariffe dei pacchi, dei manoscritti, delle raccomandate e delle assicurate.

Notiziario municipale

Deliberazioni del Regio Commissario.

Il Regio Commissario del Comune, Grand'Uff. Avv. Zosimo Seri:

— Ha delegato, per gli eventuali casi di assenza o di impedimento, le funzioni di Ufficiale dello Stato Civile, per gli atti di matrimonio di nascita e morte, al Sig. Cav. Emilio Sacconaghi.

— Ha ricostituita la Commissione di vigilanza sulla Scuola Comunale di Tessitura, chiamando a farne parte i signori: Cav. Uff. Carlo Borgomaneri, Giuseppe Zanetti, Annibale Abbiati e Angelo Valota.

— In conformità alle disposizioni governative ed in relazione allo stanziamento di Bilancio, ha autorizzato l'aggiunta di alcuni insegnanti integrativi del Corso popolare nelle scuole urbane.

— Ha provveduto al pagamento della somma di L. 90.321,67 a saldo del disavanzo della Congregazione di Carità al 31 Dicembre 1920.

— Accogliendo analoga di diversi cittadini, ha disposto perchè venga collocata una lampada elettrica in fondo alla via Curioni, vicino al sottopassaggio ferroviario di via Ugo Foscolo.

— Sentito il parere della Commissione Comunale edilizia, ha concesso il nulla osta ai signori:

Crosta Piero per costruzione di muro di cinta a chiusura di proprietà in Corso Leonardo da Vinci e via Arnaldo Agnelli; Guazzoni Mario, per costruzione di casa d'abitazione in via privata di Varese; Checchi Luigi per modifica di facciata in via Carducci; Rivera Antonio, per ampliamento di fabbricato industriale in via Angelo Curioni; S. A. Fonderie Alto Milanese per ampliamento di porticato e costruzione di nuovo porticato ad uso industriale in via Brella N. 12; Fratelli Paleari per modifica di facciata in via Como; Cav. Uff. Antonio Maino, per costruzione di ripostiglio e muro di cinta in via Arnaldo da Brescia; Ditta Braghini e Raia per modifica di facciata in Piazza Guenzati; Bassani Cesare per costruzione di muro di cinta e parapetto in Arnate, via dell'Asilo; Fratelli Carlo ed Ambrogio Cattaneo per costruzione di muro di cinta in via Galileo Ferraris; Paracchini Angelo per ampliamento di fabbricato civile in via Belvedere 1; Ditta Pirola e Correzza per costruzione di porticato in via Como; Bollini Gaetano per costruzione di casa d'abitazione in strada della Cascinetta; ed alla signora Giuseppina Crespi Marzorati per costruzione di porticato rustico in via Cadolini N. 7.

CRONACA GALLARATESE

Cronaca d'oro.

Il Comm. Bossi ha elargito L. 2000, delle quali, L. 1000 per la Sezione Mutilati, e L. 1000 per il Fondo pensioni.

* * *

All'Asilo Infantile pervennero le seguenti elargizioni:

Comm. Giovanni Bossi, L. 2500 — Carlo Bianchi fu Celestino, 200 — N. N., 1000 — N. N., 50 — Un gruppo di mamme dei piccoli alunni, 110.

A tutti l'Istituto beneficato rinnova vivi ringraziamenti.

* * *

Sono pervenute le seguenti elargizioni:

Dalla Spett. Cooperativa Ferrovieri, L. 400 per Ricovero, L. 400 per l'Orfanotrofio, L. 200 per l'Ospedale — Dalla Signora Linda Tosi Veri, sei dozzine di fazzoletti pei ricoveri e l'orfanotrofio maschile — Dal Sig. Carlo Bianchi fu Celestino L. 100 per ricovero, L. 100 per l'orfanotrofio — Dal Sig. Giacomo Sacconaghi, due panettoni per il ricovero e orfanotrofi — Dal Sig. Rami Enrico, biscotti pei ricoveri ed orfani — Magnoni Maria Ved. Orlandi L. 400 per il Ricovero di Mendicità in memoria della testè defunta madre Gamaleri Maria.

Dal Comm. Giovanni Bossi sono pervenute in questi giorni L. 1000 a favore della Colonia Montana.

Sieno rese grazie vivissime a tutti i benefattori a nome degli Enti e dei beneficati.

Il nuovo Direttore della Banca di Gallarate.

In seguito alle dimissioni presentate dal Consigliere delegato, comm. Giovanni Bossi, è stato nominato direttore della Banca il signor Salvatore Bianchi che da undici anni ricopriva la carica di vice-direttore.

Ci congratuliamo col nuovo Direttore per la carica assunta, e rivolgiamo il nostro deferente saluto al comm. Bossi che volontariamente ha voluto lasciare l'alto posto che per tanti anni ha coperto con attività, solerzia e scrupolo che solo la cittadinanza gallaratese sa e apprezza.

Il Comm. Bossi resta però consigliere d'amministrazione della Banca di Gallarate di modo che la sua permanenza in seno al Consiglio mantiene a questa la sua valida collaborazione.

L'on. Finzi a Gallarate.

Si assicura che l'on. Finzi sottosegretario di Stato agl'Interni recandosi a Milano per il 4 gennaio, per assistere all'esposizione industriale automotociclistica, verrà poi da noi a Gallarate, per presenziare alla posa della prima pietra, del monumento che la città nostra erigerà in memoria degli aviatori caduti in guerra.

Mostra d'Arte Gallaratese.

Il Comitato per la Mostra d'Arte Gallaratese, ha concesso a tutti i mutilati, dietro presentazione della tessera, l'ingresso libero.

La Presidenza della Sezione Mutilati di Gallarate, mentre ringrazia il Comitato della gentile concessione, s'augura che tutti i soci abbiano ad approfittare di questa occasione per andarsi a godere uno spettacolo d'arte e di buon gusto procurato dai nostri artisti gallaratesi.

Per la Strenna ai nostri grandi invalidi di guerra.

Fra tutti coloro che hanno risposto all'appello già lanciato dalla Presidenza dell'Associazione Mutilati, per la Strenna ai nostri grandi invalidi di guerra, ci piace notare l'atto squisitissimo dei due bambini dell'ex combattente Sig. Paolo Gagliardi, i quali togliendo dal loro salvadanaro i propri risparmi, li hanno generosamente donati agl'invalidi.

Banda fascista.

Domenica scorsa vigilia di Natale la nuova banda fascista che porta il nome « Mario Brumana » ha percorso le vie della città, suonando inni patriottici e soffermandosi, per bene augurare le Feste Natalizie, davanti alla casa del comm. Cesare Macchi e del Grand'Uff. Alessandro Maino.

Meritata Onorificenza.

Il Cav. Giacomo Sacconaghi è stato nominato Cav. Uff. della Corona d'Italia per le molteplice benemerenze civiche che lo distinguono in modo particolare. Il Cav. Sacconaghi fu infatti per ben 18 anni consigliere della Congregazione di Carità, dal 1904 al 1919 Assessore Comunale ed a tutt'oggi membro della Commissione Mandamentale di R. M. dedicando sempre l'opera sua con zelo e con speciale capacità.

Egli inoltre durante il periodo bellico dedicò tutta la sua apprezzata attività alle molte istituzioni di assistenza civile; la conferitagli Onorificenza è quindi veramente meritata e noi facciamo al Cav. Sacconaghi le nostre sincere congratulazioni.

All'Asilo "Ponti„.

Venerdì della scorsa settimana si svolse in questo benefico istituto la simpatica festicciola dell'Albero di Natale.

Erano presenti: il Presidente comm. Giovanni Bossi, il Grande Uff. Antonio Maino, l'Ill. Commissario Regio accompagnato dal proprio Segretario, il M. R. Preposto, le gentili signore Enrica Maino Veratti, Carlotta Lissoni e Signorina, Forni Marianna e Signorina, Adele Ambrosoli ed altre.

Facevano gli onori di casa l'ottima Direttrice Elvige Brambilla e tutte le brave maestre. Dopo eseguiti alcuni cori d'occasione vennero distribuiti i doni ai piccoli alunni con gioia loro e soddisfazione dei presenti.

L'Albero di Natale venne offerto con la consueta generosità e bontà di cuore dalla munifica signora Enrica Maino.

Comitato Esecutivo pro Palazzo delle Associazioni.

Nella riunione 18 corr. del nostro Comitato Esecutivo venne deliberato di invitare le varie Associazioni: 1) a dare per iscritto una adesione di massima all'iniziativa, con promessa di appoggiare il finanziamento dell'opera o con mezzi propri, od in mancanza di questi, con una attiva propaganda presso i rispettivi Soci; 2) di dichiarare il fabbisogno dei locali per la rispettiva Associazione accennando eventualmente ad altre particolari esigenze indispensabili per svolgere l'attività sociale e di cui è necessario tener conto nella compilazione del progetto.

In relazione a quanto precede preghiamo vivamente cod. Spett. Associazione di favorire una risposta entro il 15 gennaio 1923, indirizzandola all'Ufficio del Segretario del Comitato Sig. Cesare Milani - Piazza Guenzati.

Con perfetta osservanza

p. il Presidente — *Il Segretario*
Cav. Pietro Crosta — Cesare Milani

Il corso di Modisteria

economico famigliare già da noi preannunciato, si inizierà col giorno 8 Gennaio p. v, a cura dell'egr. Sig.na Lina Predieri che già dirige in Gallarate la scuola di taglio.

Le iscrizioni ancora aperte, si ricevono presso il negozio di oreficeria Bolles Emilio in Piazza Vitt. Em.

Natale benefico.

Sabato 23 scorso, ebbe luogo, promossa dalla Sezione locale dell'Associazione Naz. Madri e Vedove dei Caduti — Segretariato d'assistenza — e dal Comitato gallaratese dell'Opera Nazionale d'Assistenza agli Orfani di guerra, la distribuzione della Strenna Natalizia alle Madri, alle Vedove, agli Orfani dei Caduti.

Furono beneficate circa 580 Socie effettive (madri e vedove) e 350 orfani, mercè le offerte pervenute da tutti i buoni che risposero con prontezza e generosità all'appello loro indirizzato dalle associazioni promotrici. Ad essi tutti giungano i ringraziamenti vivissimi delle Madri, delle Vedove, degli Orfani di guerra e dei Consigli delle loro Sezioni, con il fervido augurio che il nuovo anno sia apportatore di pace feconda, di glorie alla Patria nostra e d'ogni bene ai degni suoi figli.

Arte.

Nel Salone del Circolo Cacciatori, in una prima mostra di Arte gallaratese, sono esposte al nostro pubblico alcune opere di pittori e scultori nostrani.

L'iniziativa bella e lodevole, non può incontrare che il plauso e il consenso di tutti gli amatori dell'arte e del bello, che sotto il luminoso cielo d'Italia sono molti e varii. Grande è infatti il concorso di pubblico che accorre a deliziarsi gli occhi su quei dipinti, che disposti in quattro sale, con sobrio buon gusto, offrono al nostro senso artistico un piacevole godimento di attenta contemplazione.

Abbiamo anche noi visitato con molto piacere la detta Mostra e l'impressione riportata, nel suo insieme, è stata ottimamente gradevole. Dalla sala delle Maioliche Pandolfi, che è la prima che s'incontra nella visita, a quella che segue dove fanno mostra di sè i dipinti del Pariani e del Broggi, il nostro occhio è colpito da una armonica fantasia di colori e di tinte che ne prova una squisita dolcezza.

Procedendo nelle altre due sale, la la visione si mantiene sempre piacevole alternata dolcemente dai dipinti che in queste figurano del Bissi, dello Stragliati, del Talamoni, del Magrotti, del Jacopini, del Murani, del Solaro, dell'Odolani e della Piceni.

Fanno degna corona a questi quadri alcune opere dello scultore gallaratese Renzo Colombo e alcuni ferri battuti di Mario Buffoni che sono una galanteria!

La visita compiuta da noi con accurata attenzione, ci ha invogliati a ritornarci un'altra volta e a soffermarci con più pacatezza di mente e chiarezza di visione di quello che non lo consente una prima volta, in cui le immagini dei quadri addossantisi le une alle altre nella nostra fantasia rievocatrice, generano, almeno nello scrivente, un zinzin di confusione.

Promettiamo adunque di ritornarci e di parlare in un prossimo articolo più dettagliatamente e per quanto ci è possibile, anche più degnamente, di questa bella manifestazione di arte che onora e ingentilisce la nostra Gallarate!

Musica del M. Gallotti in Duomo.

Alcune parti della « Missa Marise Nascenti », a sei ed otto voci, del concittadino Salvatore Gallotti — maestro insigne della Cappella Musicale del Duomo di Milano — sono stati eseguiti sotto la direzione dell'autore durante le funzioni natalizie nel massimo tempio milanese.

Fu ammirata l'alta virtù espressiva che così bene si accompagna, in queste composizioni del Gallotti, ad una austerità di linea che sa tenersi lontana dalla pedanteria scolastica, e ad una condotta contrappuntistica solida e ricca; e fu apprezzata assai, per disciplina e varietà di accenti, l'esecuzione.

Associazione Nazionale Combattenti - Sezione di Gallarate.

L'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno 6 Gennaio p. v. alle ore 9,30 nell'Aula delle R. Scuole Tecniche di Gallarate (gentilmente concessa) per discutere il seguente ordine del giorno:

1. - Relazione morale e finanziaria; 2. - Relazione dei Sindaci; 3. - Bilancio Consuntivo 1922.

Le Elezioni per la rinnovazione delle Cariche Sociali avranno luogo il giorno 7 Gennaio dalle ore 9 alle 12 nella Sede della Sezione di Via Mazzini.

Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti.

Somma precedente L. 210.334.90
Cav. Prof. Giovanni Salvagno L. 50; Assisi Calisto, 100; Gabriela e Giambattista Gagliardi, 20; Comm. Giovanni Bossi (4 versamento), 1000; Raccolte fra commilitoni della classe 1891 a mezzo Sig. Emilio Sacconaghi di A., 100; Raccolte ad un banchetto di amici del « Moto Club », 600.
(Continua) L. 212.204.90

Nel pomeriggio del 6 Gennaio prossimo avrà luogo la posa pella prima pietra del Monumento; ci riserviamo di pubblicare nel prossimo numero il programma della cerimonia.

Banca Foglia - Milano.

Il 4 corr., con rogito dott. Consolandi, la Ditta Antonio Foglia & C., in seguito al recesso del socio gerente dott. Antonio Foglia (nominato Agente di Cambio) si è trasformata in Società Anonima sotto la ragione sociale « Banca Foglia ».

Il capitale è stato successivamente aumentato a L. 1.000.000 interamente versato, rimanendo la sede in Milano, Via S. Prospero, 5 (Agenzia in Gallarate). Presidente del Consiglio d'amministrazione è il sig. Luigi Corsi, ben noto industriale in latticini; consigliere il sig. comm. Giuseppe Borgomaneri, di Gallarate, e la signora Maria Foglia Corsi; segretario del Consiglio l'avv. Filiberto Finzi. Il Collegio sindacale è composto dei signori: Marchese dott. Alfonso Corti, avv. Umberto Faldozzi, prof. Saul Piazza.

La Banca Foglia prende il seguito di una giovane Ditta, la quale si era in pochi anni simpaticamente affermata nei nostri ambienti di Borsa per la sua operosità e correttezza. Essa continuerà ad occuparsi principalmente del commercio dei titoli e delle divise, ora facilitata nel suo sviluppo dall'opera che continuerà a prestarle il dott. Foglia nella sua nuova qualità di Agente di Cambio.

Le beneficenze della "Dante„.

Anche quest'anno, seguendo una nobile abitudine, il Comitato Gallaratese della "Dante Alighieri„ ha voluto chiudere l'anno sociale beneficando, in relazione alle sue modeste disponibilità e dopo d'aver già rimesso a Roma il contributo annuale per gli scopi sociali, la locale Associazione Naz. Madri e Vedove dei Caduti e le scuole italiane di Merano e dintorni.

Biblioteca Pop. "Luigi Maino„

Circolare alle Ditte di Gallarate.

Ci permettiamo indirizzare a codesta rispettabile Ditta il nostro caldo appello a tutti i volonterosi, perchè sentano la necessità di far conoscere la nostra istituzione e di raccogliere intorno ad essa copia di aiuti morali e finanziari. E la ben nota generosità di codesta Ditta ci affida che non sarà per mancare il suo appoggio. Soltanto a patto di questa solidarietà la nostra Biblioteca potrà continuare ad allargare quell'opera di diffusione della cultura popolare per la quale venne saggiamente istituita.

Lo sviluppo preso in pochi anni e

l'importanza assunta dalla *Biblioteca Popolare « Luigi Maino »* (che tiene con onore il primato tra le consorelle della Provincia) epilogansi nei dati riflettenti l'anno che volge al termine: 600 lettori e 28.000 letture all'incirca e 900 libri tra comperati e donati: 11.000 volumi costituiscono il suo patrimonio destinato — per disposizione statutaria — a fondamento della Biblioteca Comunale di Gallarate.

Questi rapidi cenni statistici fanno chiaro che l'elevazione intellettuale e morale del nostro popolo riceve un poderoso impulso, che se gli effetti non sono a prima vista appariscenti, non sono però meno certi e benefici.

Il Comitato Direttivo ravvisa bensì l'opportunità di studiare ed attivare nuove iniziative miranti ad attirare alla Biblioteca un numero sempre maggiore di frequentatori, ed a suscitare in essi quel desiderio di nuove e più vaste conoscenze per la soddisfazione del quale il libro dovesse essere maggiormente ricercato; ma i mezzi sono insufficienti all'uopo: epperò ci rivolgiamo a codesta spettabile Ditta acciò voglia concorrere ad aiutare l'opera di questa Biblioteca intesa a continuare avvalorare e sviluppare l'azione della Scuola, strappando il popolo dall'ignoranza, dalla pigrizia intellettuale, dall'osteria.

Sperando favorevole risposta, anticipiamo i debiti ringraziamenti e ci rassegnamo, con osservanza

Il Presidente GIUSEPPE MACCHI — *Il Segretario* CESARE MILANI

Riceviamo dall'Associazione Naz. Combattenti di Gallarate il seguente Comunicato, che ben volentieri pubblichiamo:

Il Comitato Nazionale della nostra Associazione ci comunica che, in seguito ad un compromesso che porta la firma di S. E. l'on. Giacomo Acerbo, il ricavato della lotteria emessa al nome del costituendo Istituto di Assistenza ai Combattenti, sarà consegnato al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per essere devoluto a favore dei combattenti.

Perciò le sezioni dovranno facilitare la vendita dei biglietti della lotteria in parola, poichè i fondi che si ricaveranno saranno distribuiti esclusivamente da S. E. l'on. Acerbo; tra le organizzazioni che alla Assistenza dei Combattenti ànno dedicato tutta la loro attività.

Ottenuta questa vittoria che dà ai fondi che si ricaveranno dalla lotteria la loro onesta e naturale destinazione, sotto la garanzia di un uomo di Governo che fu nostro compagno d'armi tra i migliori e più valorosi, non ha più ragione d'essere la nostra ostilità verso la lotteria in parola, la quale anzi deve essere da noi appoggiata in quanto sarà possibile.

Tuttavia però sarà opportuno, che le sezioni sappiano bene distinguere tra lotteria ed Istituto d'assistenza, verso il quale l'Associazione nostra unitamente alle consorelle dei Mutilati e dei reduci di Guerra, mantiene immutato il proprio contegno di diffidenza e di rigida opposizione, poichè nessun nuovo elemento è venuto a modificare il giudizio contrario ripetutamente espresso.

Sull'opera dell'Istituto in parola e dei suoi amministratori, è stata chiesta al governo una inchiesta che accerti le responsabilità collettive ed individuali. I risultati dell'inchiesta saranno a suo tempo comunicati alle sezioni.

Il Segretario Generale

La locale Sezione Combattenti pubblica la presente a schiarimento della diffida comunicata nel n. 47 del giornale.

STATO CIVILE

dal 21 al 27 Dicembre 1922

Nati N. 6 - Maschi N. 2 - Femmine N 4

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Pizzoli Ezio, calzolaio, con Coarezza Assunta, tessitrice — Belforti Cesare, tornitore, con Tomasini Angela, casalinga.

MATRIMONI.

Guida Ugo, macchinista, con Lovetti Santina, operaia.

MORTI.

Ceruti Carolina in Colombo, d'anni 73, casalinga — Cardani Pasqualina, d'anni 10, scolara — Ferrazzi Giuditta d'anni 52, casalinga — Camaleri Maria ved. Magnoni, d'anni 79, casalinga — Colombo Maria ved. Fontana, d'anni 67, casalinga — Bossi Rosa in Prunazzi, d'anni 65, casalinga.

A FASCIO

L'esercente Canestri Pierina di Lonate Pozzolo, subì un furto di oggetti d'oro ed effetti di biancheria, dai soliti ignoti.

* * *

L'operaia Aspesi Apollonia della Ditta Bonomi di Cardano al Campo, riportò, nel lavoro, ferita lacero contusa alla mano destra.

* * *

Ladri di carbone, rimasti sconosciuti, furono scovati e messi in fuga dai carabinieri, in questo scalo ferroviario.

* * *

Schiacciamento dell'anulare della mano destra, riportò, nel lavoro, l'operaio Falcetta Mario della Ditta Reina di Jerago.

* * *

N. 14 polli, asportati dal pollaio di Nolli Ambrogio di Caidate, furono sufficienti per il banchetto natalizio imbandito, dai soliti lavoratori di grimaldello.

* * *

Il ragazzo Buonlamperti Angelo di Lonate Pozzolo, nell'accendere con un fiammifero un piccolo mortaretto, questo esplose e lo colpì alla gola, rendendolo sull'istante cadavere.

Sport

FOOT-BALL

Ausonia Pro Gorla - Gallaratese 3 a 1 — L'Ausonia ha vinto domenica scorsa la squadra concittadina perchè ha svolto un giuoco tecnicamente superiore a quello svolto dalla Gallaratese; l'arresto della palla, il giuoco a terra il passaggio ben diretto sono ottime qualità di cui i nostri difettano ancora, e che abilmente praticate dall'Ausonia procurarono a questa la vittoria.

La Gallaratese mancava di qualche buon giuocatore e non era, come si suol dire, in giornata; il giuoco dei suoi avanti slegato e di facile intercezione non seppe e non poteva sorprendere e oltrepassare l'ottima difesa dell'Ausonia; i nostri hanno segnato nel primo tempo il punto dell'onore ed altro punto avrebbero potuto segnare se loro fosse stata favorevole la fortuna, ma è giusto però riconoscere che l'Ausonia ha giuocato meglio.

I gallaratesi sappiano trarre ammaestramento dalla sconfitta e cerchino di correggere i loro difetti, da noi già rilevati in precedenza e che ebbero conferma nella partita di domenica.

* * *

Gallaratese - Fascio di Gallarate 7 a 0. — Malgrado l'abile difesa di Tanzi e Raimondi le camicie nere non hanno potuto evitare la grave sconfitta che anche martedì per la seconda volta inflisse loro la squadra mista della Gallaratese.

Eppure il fascio non ha mancato di passare parecchie volte all'attacco, senza mai però raggiungere la rete avversaria e questo maggiormente dimostra la inferiorità di classe dei giuocatori fascisti; essi devono perseguire un razionale allenamento se vorranno raggiungere una sufficiente preparazione per poter degnamente competere ed affermarsi con squadre di qualche valore.

* * *

Fascio Gallaratese - F. E. R. T. 3 a 2. — Il Fascio perdente martedì con la Gallaratese, seppe invece domenica battere la squadra *Fert* di Busto Arsizio con 3 punti a 2; vittoria molto contrastata dai bustesi che non seppero del resto, e malgrado ogni sforzo, raggiungere il pareggio.

* * *

Aquila - U. S. Gallaratese 4 a 0. — L'Aquila che non conosce sconfitte ha riportato anche martedì una completa vittoria battendo per la seconda volta l'U. S. G. Il bel campo della Società Ginnastica « Gallaratese » che ospitò le due squadre, si presta molto bene allo svolgimento di partite regolari, e l'Aquila anche fuori della sua limitata *pelouse* ha saputo nettamente dominare e vincere la squadra avversaria. Abbiamo seguito ed apprezzato l'abile giuoco d'assieme dei giovani calciatori e ci compiacciamo della loro nuova e brillante vittoria.

La salute e l'igiene nella famiglia

A cura della *Sezione Pubblicazioni* della Associazione Italiana per l'Igiene (Roma - Piazza del Popolo 18) ha visto la luce in questi giorni una nuova, interessante ed utile rivista dal titolo *La salute e l'igiene nella famiglia*. Essa si propone di diffondere buone norme di igiene per « rendere la famiglia sana, render la vita bella e serena ».

La rivista che è scritta con molta *nerve* e semplicità di linguaggio annuncia per ora le seguenti rubriche: Come si allevano i bambini, i piccoli soccorsi d'urgenza in famiglia, le disinfezioni in famiglia, igiene e bellezza, la signorina infermiera in famiglia, l'igiene nella scuola, la malattia di stagione, la pagina dei bimbi (illustrata), valigia igienica, risposte agli abbonati, varietà, ecc.

Mostra e Congresso delle Bonifiche a Roma

Alla mostra ed al Congresso delle Bonifiche, che una numerosa riunione di bonificatori e di alti funzionari, ha stabilito di tenere nella primavera del 1923 in Roma, *Il Circeo* dedica il proprio articolo di fondo, esprimendo e sintetizzando i desideri dei bonificatori che attendono dal Governo quella provvida assistenza — sino ad oggi scarsamente prestata — di mezzi e di consensi alle opere, le quali — come ha detto nel suo programma il Presidente del Consiglio dei Ministri — sono preminenti fra ogni altra specie di lavori pubblici in Italia.

Sul programma liberista del Ministro dell'agricoltura parla il redattore capo del periodico Romano, Carlo Ungarelli, in uno scritto intitolato *La garanzia della libertà*. la quale garanzia l'autore fa risiedere nella pace e nel benessere nazionale.

Il XV anniversario della grande Istituzione Veneta del Magistrato alle Acque dà motivo ad Ugo Mozzi di intrattenere i lettori sulle forme molteplici di attività dell'Ente che presiede ad una delle branche maggiormente interessanti le bonifiche e l'agricoltura.

Una brillante polemica pro e contro il vino si svolge, poi, nel *Circeo*, fra l'illustre archeologo Giacomo Boni ed altri antialcoolisti da un lato, e l'on. Mancini a nome dei viticultori dall'altro. La Direzione del periodico interviene per conciliare gli scopi che si prefiggono di raggiungere gli oppositori dei due diversi campi, avendo riguardo insieme alla salute sociale e alle ragioni della produzione vinicola.

Altri scritti su argomenti finanziari, economici, zootecnici di Giuseppe Rocca, Arturo Luciani, L. Ronis, C. Santillana completano il vivace e vario numero del CIRCEO (Via Sardegna, 14 - Roma) integrato da nitide illustrazioni e da rubriche interessanti.

Cronaca del Circondario

CRENNA

Crenna non docet, forsitan docebit....

Pinocchio le lodi a noi rivolte da un giornale cittadino ma non ci lusingano. Crenna docet, Crenna sa ricavare dal suo denaro tutto il profitto; quanto saremo felici se tutto si prodigasse al vero bene del popolo. La cessata amministrazione che pur a parole sovvenzionava tutte le benefiche istituzioni si sforzava poi di carpire a due mani quello che elargiva con una.

Il passaggio dell'amministrazione socialista nel comune di Crenna non lascia altro che ricordi ridicoli o smareggianti.

Capitoli affogati in un pubblico *sporcatoio* chiuso dagli stessi socialisti. La perdita dei diritti del pozzo al Capo di sopra. Promesse di estendere acqua e luce alle frazioni (esempio Ronchi) mai soddisfatte. Conducevasi l'acqua a valle ed a S. Rocco, ma per errori tecnici prima ancora che la posa dei tubi fosse ultimata si rendeva necessaria la rinnovazione di tutti i lavori, con quanto decoro ed economia immagini il lettore. Bambini reclusi in marcite e non in aule scolastiche; aule poi mancanti di tutto il materiale didattico. Era indispensabile la venuta di un Commissario prefettizio per un po' di riordino, di decoro ed allestimento delle aule?

Non accenniamo alla fognatura, all'abbandono dell'assetto stradale ed alla necessaria illuminazione pubblica.

Mancava loro il tempo necessario a rimediare a quest'ordine di cose poichè dovevano attendere a divertire ed a divertirsi. I nostri despoti si divertivano con tassazioni partigiane ed arbitrarie ad esasperare gli animi per goderne. Giunsero perfino ad infierire sul fedele quaprupede: si ebbero figli di una stessa cagna tassati in modo diverso; non certo in proporzione alla loro purezza di razza, ma al colore politico del padrone. Abilissimi prestidigitatori; specialissimi nel giuoco dei bussolotti. Allontanandosi dal Comune consegnarono al Commissario Prefettizio un bilancio attivo; donde tanta ricchezza? Un raggio del sol dell'avvenire modifica l'utile della gestione annonaria in utile di bilancio comunale, una illusione ottica fa brillare ai loro occhi una forte entrata (ricavo di una tassa sui vani mai applicata)...

* * *

....Egregio Osservatore, permetta che alla sua opportuna ma troppo superficiale citazione del Comitato di Assistenza Civile di Crenna apparsa sull'ultimo numero, noi abbiamo a rimuovere i veli e parlare una buona volta chiaramente di questo Comitato.

Sorto per necessità di guerra, all'unico scopo di lenirne le conseguenze; cessò col cessare di essa. Dopo tre non brevi anni di silenzio, qualche combattente, come da suo diritto, ne fa parola all'egregio Dott. Cav. Rossi. L'esimio Commissario si fa premura convocare i membri di detto Comitato. Meraviglia!... Nessun bilancio, nessun verbale: agitato il Commissario interroga, come? perchè? dove?....

Risposta. Un giorno olezzante di profumi, primaverili, mentre il sole baciava il largo viale del Sempione a caso vi si incontrano due membri del Comitato suddetto ed il cassiere. Il discorso cade sull'avanzo del Comitato di Assistenza civile per la guerra dopo discussione poco calorosa (gli avanzi di gestione sono sempre appettitosi) i tre messeri si riconoscono maggioranza del Comitato; indisturbati dalle veloci auto, con *verbale orale* devolvono gli utili a quell'opera che in Crenna viene comunemente chiamata Ospedaletto. Dove stia di casa la legalità e la cortesia verso gli offerenti credo lo sappiano soltanto i tre messeri.

Lode al sig. Commissario che non si accontentò del fumo; rievocò il denaro alla discussione di tutti i membri del Comitato e siamo certi che la sua attività in pochi giorni riporti alla naturale assegnazione l'utile del Comitato stesso.

SESTO CALENDE

Una nuova operetta al « Virtus Nova ».

L'annunciata serata di gala « Pro Monumento » ha avuto esito felicissimo.

Il nuovo lavoro di Anastasio D'Orich « *Quattro cani attorno a un osso* » su musica di Offembach ha deliziato il pubblico.

Ne parleremo diffusamente nel prossimo numero.

Neo Cavaliere.

L'egregio signor Costantino Cardia ex Capostazione Titolare di Sesto Calende, in occasione del suo collocamento a riposo, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al valoroso funzionario, ottimo amico nostro, le più vive congratulazioni.

Monumento ai Caduti.

La pubblica sottoscrizione per l'erezione del Monumento ai Caduti, ha in prestissimo tempo raggiunto la ragguardevole cifra di L. 85.000.

Nel prossimo numero pubblicheremo la lista dei sottoscrittori.

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate

Gimmani Giovanni - *Gerente responsabile*

Gli Eredi della Ditta

Vittorio Martignoni

Vetturale – *Viale Milano*, 25 – si fanno premura avvertire la Spettabile ed affezionata Clientela che col *1 Gennaio 1923* inizieranno il servizio d'automobili a noleggio tanto pubbliche che private.

SIGNORINA ragioniera, corrispondente lunga pratica, occuperebbesi presso seria Ditta, preferibilmente linea Gallarate-Milano eventualmente anche subito.

Salmini Giuseppe

falegname di mobili di lusso e comuni in qualsiasi stile. Ripara anche mobili a prezzi modicissimi.

Via Trieste N. 3. (Casa Quadrelli).

La Ditta Fratelli Martignoni Via Como, 3 avverte la sua Spettabile Clientela, che oltre al consueto servizio di Vetture, ha incominciato un servizio pubblico e privato con noleggio d'automobili.

PER
Vestir bene e spendere poco
chiedere il campionario stoffe
per Uomo e Signora
a "LA TESSILE,, Milano
viene spedito gratis insieme
al Catalogo
le tutte il mondo

Pubblicità BERTOLONI - Milano

CARLO CAPELLO
MILANO
Via Sanmartini, 4 - Telef. 20-724
CARTA DA INVOLGERE
CARTONI E CANNETI

COME SI GUARISCONO
LE
MALATTIE VENEREE?
CHIEDERE ISTRUZIONI, OPUSCOLI POPOLARI, CATALOGHI AI
LABORATORI Dott. BAIZINI
MILANO - Via Victor Hugo, 4
ISTITUITI PER PREVENIRE E CURARE LE MALATTIE VENEREE.

CHIANTI RUFFINO - PONTASSIEVE
LA GRANDE MARCA
Concessionario
Ditta CAROLI ERNESTO
GALLARATE - Piazza V. Eman., 2
Sconto speciale ai Grossisti

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE
PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.
MILANO

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII° — **Situazione al 30 Novembre 1922.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 5629636.80; Eff. in nost. p. ti Cassiere » 2694725.81	8324362	61	Capitale Sociale L.	10000000	—
Portafoglio	33874299	64	Fondo di riserva	3000000	—
Buoni del Tesoro	45755500	—	Conti Correnti	32755311	07
Fondi pubblici e privati	3230487	58	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	30625528	83
Conti correnti	19199625	48	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	19159435	05
Corrispondenti	33555500	99	Istituti d'Emissione e corrispondenti	49752625	59
Riporti	7523539	27	Assegni circolari	2245157	06
Debitori diversi	778241	08	Creditori diversi	955286	23
Debitori per avalli	959869	—	Effetti a pagare	184859	40
Cassa di Previd. degli Impiegati (valori d'impiego)	86500	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	362816	74
Depositi di valori	56345658	02	Depositanti di valori	56345658	02
Stabili di proprietà	200000	—	Agenzie	1450891	46
Mobilio	2000	—	Esattorie	110749	94
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	616622	75	Avalli per conto terzi	959869	—
			Risconto Buoni del Tesoro	489289	—
			» portafoglio	540264	95
			Utili dell'esercizio in corso	1004367	08
L.	210451696	42	L.	210451696	42

Consiglieri di Amm.ne: *Cesare Macchi*, *Rag. Ambrogio Puricelli*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Erminio Forni*, *Dott. A. Rezzonico*, *Alfonso Sanner*

Il Capo contabile: *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 30.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:

ALESSANDRIA - ANCONA - AREZZO - ASCOLI PICENO AVELLINO
BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CAMPOBASSO - CASERTA - COMO
CHIETI - CREMONA - CUNEO - FIRENZE - FORLI' - GENOVA
LUCCA - MACERATA - MANTOVA - MASSA CARRARA - MILANO
MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA - PAVIA - PERUGIA
PESARO e URBINO - PIACENZA - PISA
PORTO MAURIZIO - RAVENNA - REGGIO EMILIA - ROVIGO
SALERNO - SIENA - SONDRIO - TERAMO - TORINO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 30.000.000 a L. 40.000.000

mediante emissione di N. 40.000 azioni da L. 250 cadauna godimento dal 1 Gennaio 1923

della

Banca Agricola Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Sede in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo proprio)

Dal 18 al 30 Dicembre 1922

PUBBLICA VENDITA

presso tutte le Filiali dell'Istituto

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*
Filiale di LONATE POZZOLO - Via Cavour - *Telefono 07*
Filiale di CASSANO MAGNAGO

PALMA

TACCHI IN CAUCCIÙ SUOLE

INCOMPARABILI PER LA LUNGA DURATA

IN VENDITA PRESSO GROSSISTI PELLAMI, CALZOLAI E CHINCAGLIERIE

AGENZIA ITALIANA "PALMA" MILANO - VIA SOLFERINO 23 - V

Ricordarsi che per acquistare eleganti cappelli e berretti per Velo-Moto e Auto, è indispensabile recarsi da *Francesco Fasanotti*

MILANO — Via Torino N. 22 — Angolo Via Asole

(SCONTI SPECIALI AI POSSESSORI DEL PRESENTE)

Per inserzioni rivolgersi alla Redazione del Giornale in Via L. Borghi, 12

"ELECTION" IL MIGLIOR OROLOGIO IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI

OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi